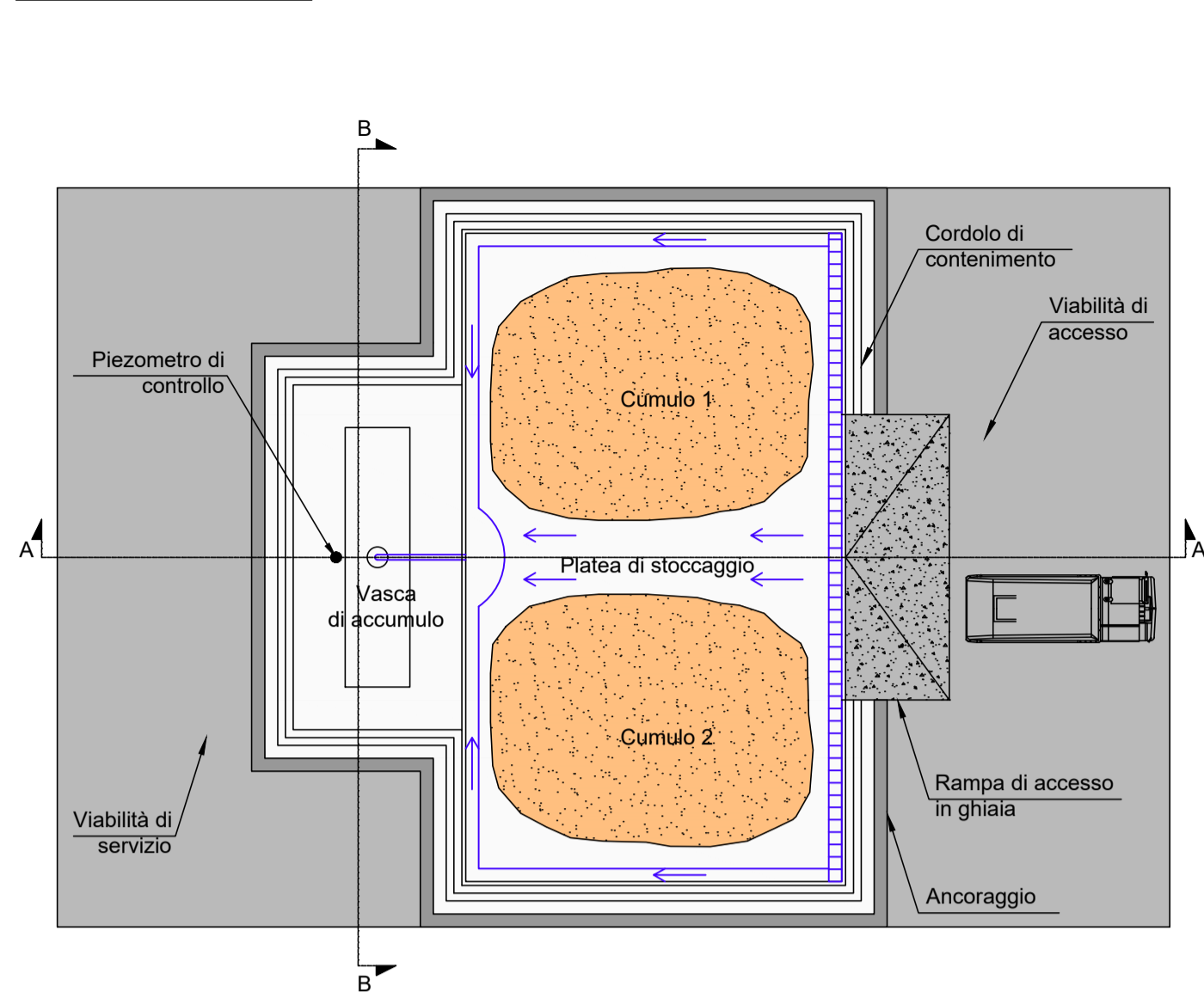
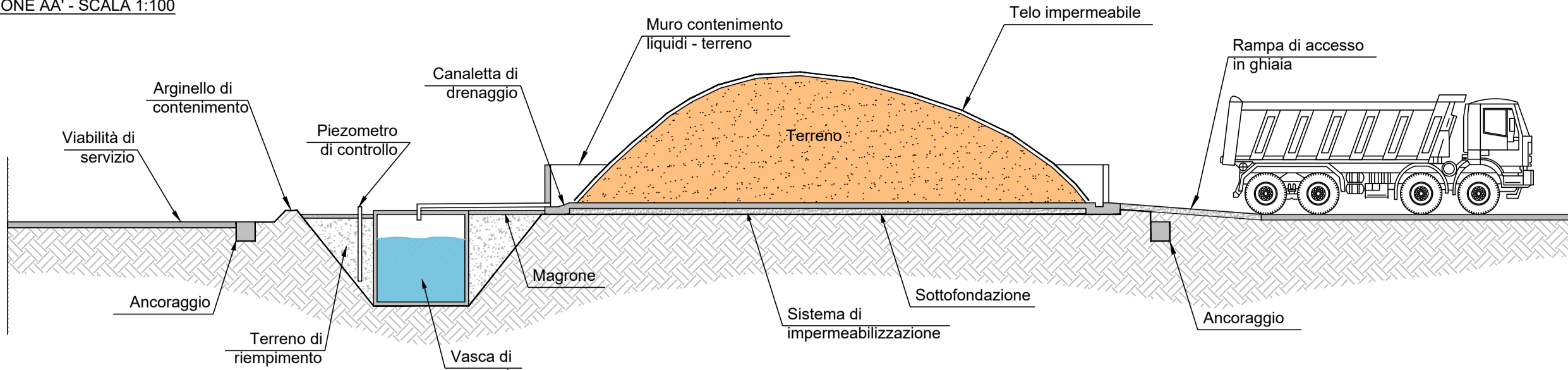


DEPOSITO TEMPORANEO TERRE - Planimetria e sezioni platea singola

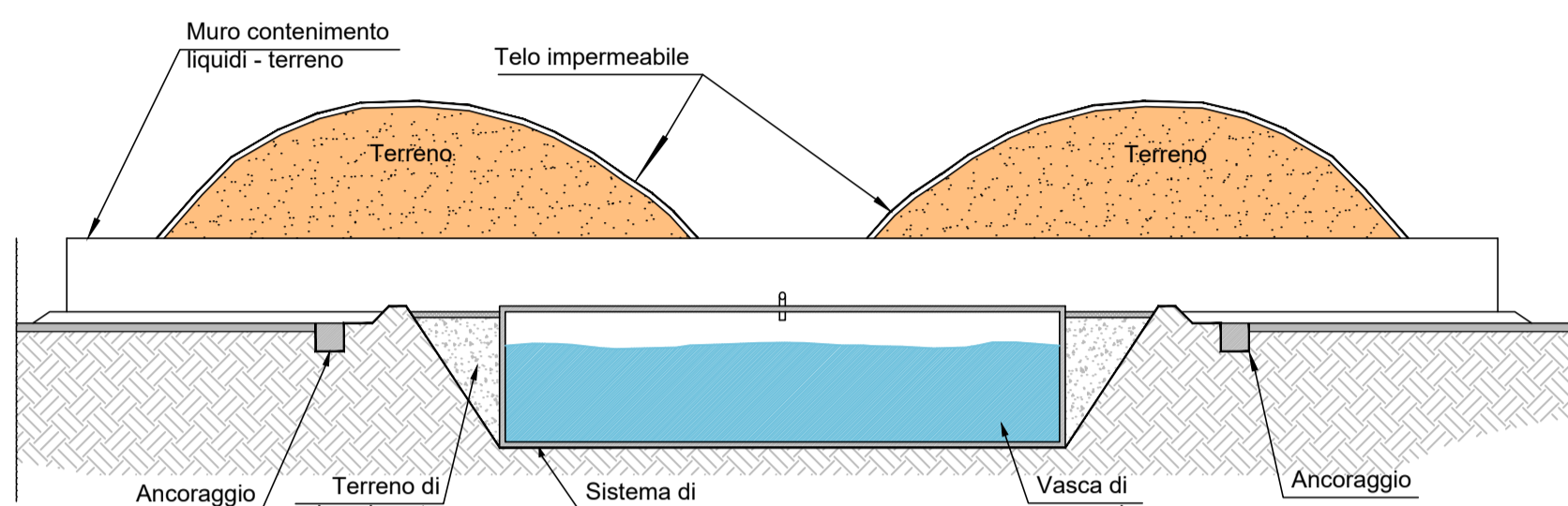
PLANIMETRIA - SCALA 1:250



SEZIONE AA' - SCALA 1:100

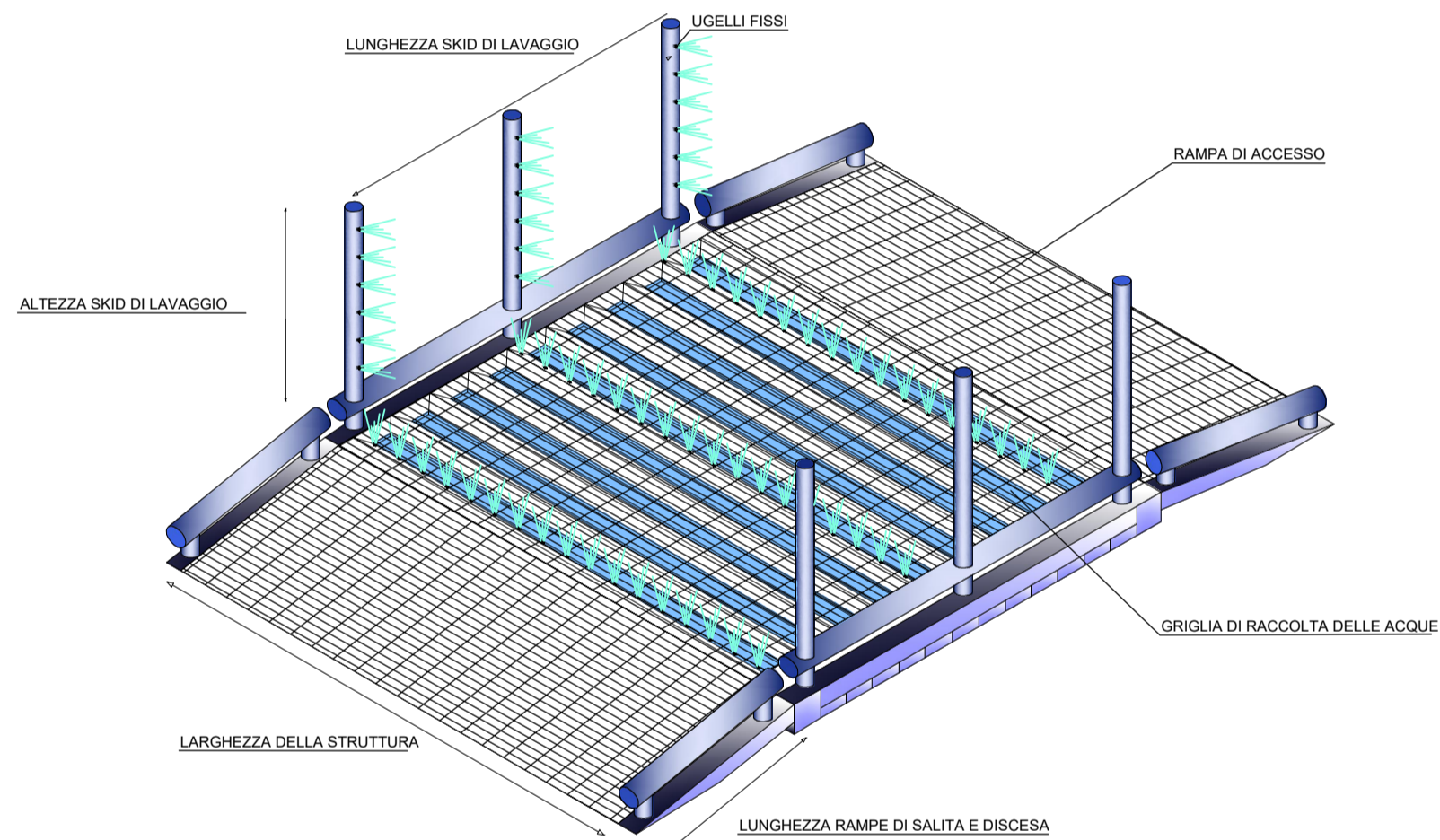


SEZIONE BB' - SCALA 1:100

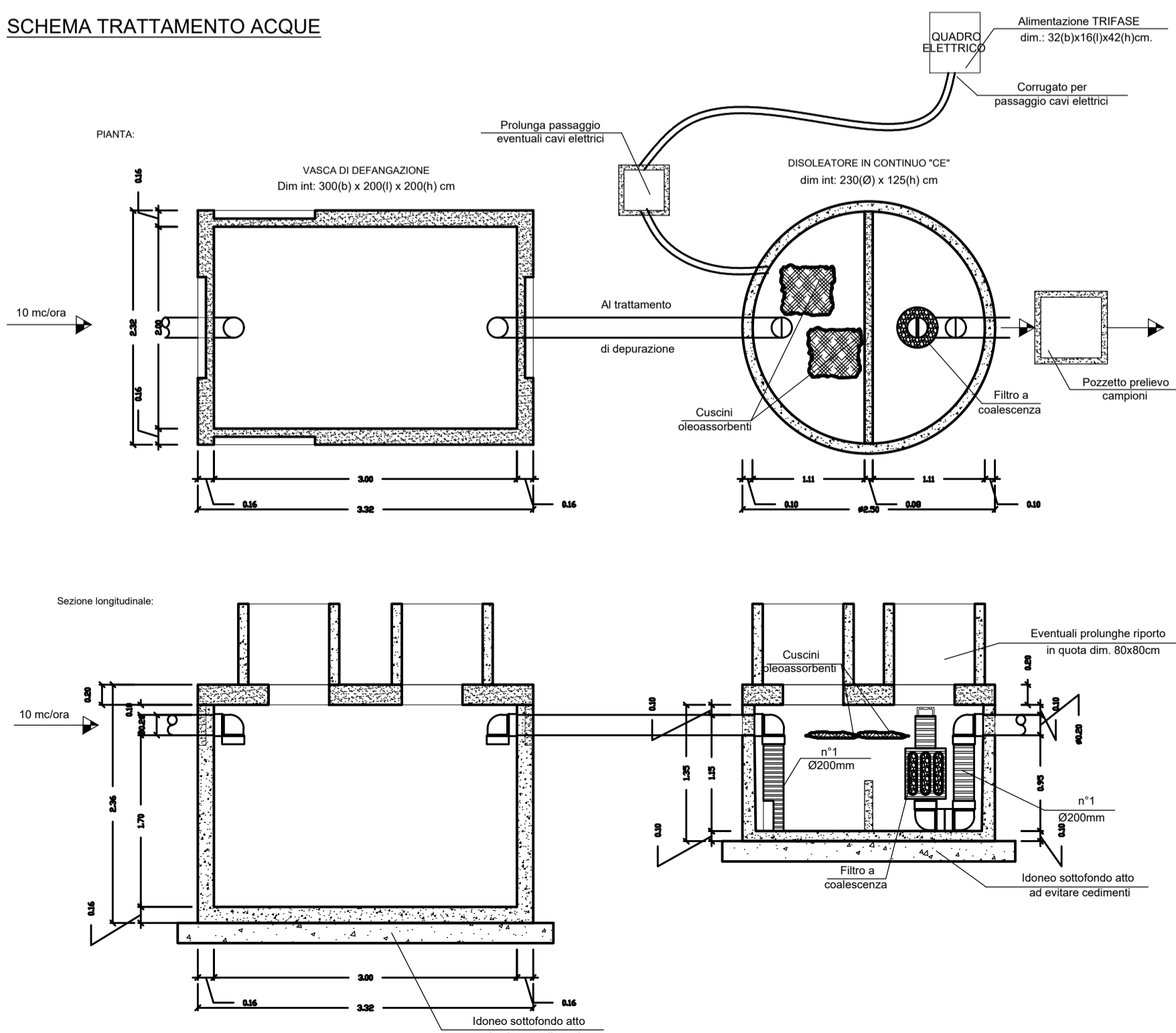


TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PIAZZALE DEI CANTIERI - SCALA 1:200/100

TIPOLOGICO DI UN IMPIANTO LAVARUOTE

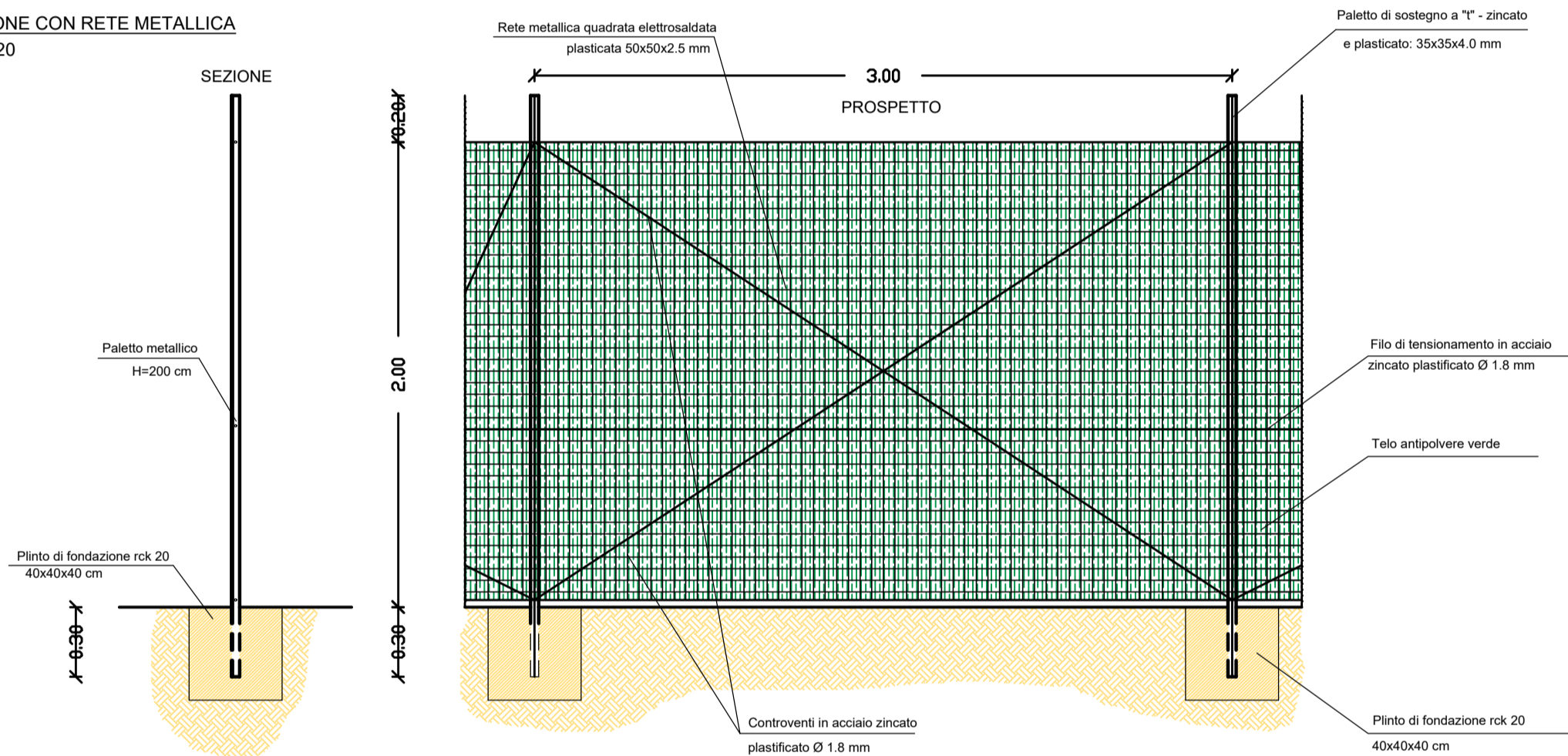


SCHEMA TRATTAMENTO ACQUE

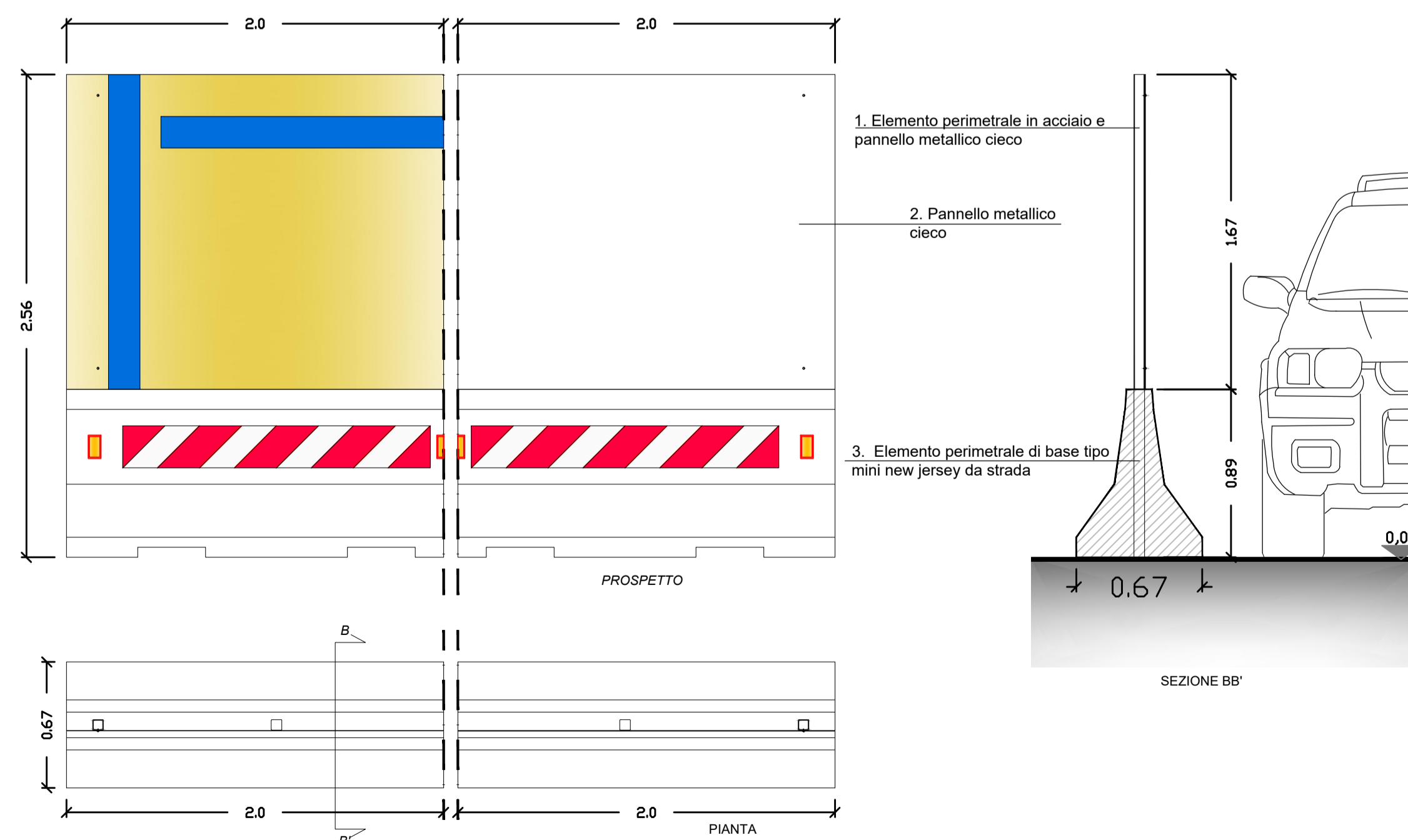


TIPOLOGICI BARRIERE ANTIPOLVERE E BARRIERE PROTETTIVE - SCALA 1:50

RECINZIONE CON RETE METALLICA  
SCALA 1:20



RECINZIONE CON NEW JERSEY E PANNELLI METALLICI CIECHI  
SCALA 1:20



PRESCRIZIONI GENERALI

- Le misure di mitigazione per la fase di cantiere sono riconducibili a:
  - riduzione al minimo delle superfici di vegetazione boschive da eliminare con particolare attenzione riguardo a quelle riconducibili alla vegetazione ripariale;
  - contenimento della produzione di sostanze inquinanti (polveri, gas, liquidi e solidi) nel rispetto della normativa;
  - corretta gestione dei rifiuti prodotti;
  - contenimento degli interventi di artificializzazione delle sezioni dei corsi d'acqua intercettati dal tracciato.

Ciascuna delle aree di cantiere dovrà prevedere una vasca di lavaggio delle ruote dei veicoli, in modo da salvaguardare la viabilità ordinaria dal possibile deterioramento occorrente per aspersione dei fanghi. Un'ulteriore misura di tutela della viabilità è rappresentata dal lavaggio della piattaforma stradale, finalizzata alla rimozione dei residui di cantiere per una maggiore sicurezza della circolazione viaria.

Le aree di cantiere dovranno prevedere opportuni sistemi di trattamento delle acque reflue. La maggiore sensibilità ambientale sarà attribuita al trattamento delle acque bianche e/o di prima pioggia, mentre per le acque nere si potranno eventualmente predisporre unità di depurazione del tipo vasche imhoff laddove non si ricorra a bagni chimici. Per le aree di parcheggio, deposito e stoccaggio materiali, o occupate da impianti lavaruote dovrà essere previsto un sistema di impermeabilizzazione del suolo e di collettamento delle acque superficiali verso impianti dissabbiatori e disoleatori, aventi portata di trattamento proporzionale all'area impermeabilizzata. L'impermeabilizzazione del suolo laddove non sia presente una superficie asfaltata potrà richiedere l'impiego di diversi sistemi tra i quali ad esempio il ricorso a guaine in pvc o alternativamente la predisposizione di un massetto in magrone. Per la predisposizione delle aree di deposito e stoccaggio dei materiali si potrà prevedere laddove si ritenga utile alla stesura di un geotessuto di separazione, la cui posa in opera avrà luogo previa rimozione della vegetazione, in modo da non pregiudicare la tessitura e le proprietà del suolo. A tal proposito si propone un geotessuto in polipropilene tipo propex che associ ad una spiccata permeabilità all'acqua il trattamento delle frazioni sottili del suolo, consentendo allo stesso tempo l'omogeneizzazione dei carichi sulla superficie di deposito.

INTERVENTI PREVISTI NELL'ALLESTIMENTO DELLE AREE DI CANTIERE

- Taglio della vegetazione esistente e pulizia dell'area;
- Spianamento e regolarizzazione dell'area;
- Eventuale deviazione o intubamento fossi esistenti;
- Definizione degli accessi (costruzione piste, aperture accessi);
- Recinzione dell'area e realizzazione delle dune di mitigazione acustica e delle polveri;
- Realizzazione basamenti baracche e posa baraccamenti;
- Realizzazione impianti di cantiere (idrico, elettrico, illuminazione, fognario, etc.);
- Viabilità interna e parcheggi;
- Definizione aree di stoccaggio e lavorazione;
- Delimitazione percorsi pedonali;
- Posa cartelli segnalatori interni ed esterni al cantiere

FASI DI RIPRISTINO MORFOLOGICO E AMBIENTALE DELLE AREE DI CANTIERE

- Principali controlli nelle fasi di progetto:
- Ante operam**: rilievi piano-altimetrici, con documentazione fotografica, per attestare lo stato esatto dei luoghi; monitoraggio ambientale ante operam, al fine di definire lo stato zero per ogni componente;
  - Corso d'opera**: monitoraggio ambientale per identificare eventuali criticità e progettare la risoluzione.
  - Post operam**: alla fine delle attività di costruzione dell'infrastruttura, si prevede il completo ripristino dei luoghi utilizzati dal cantiere al fine di ripristinare l'originario uso agricolo o di ricostituire il mosaico ambientale.



Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

ITINERARIO INTERNAZIONALE E78 S.G.C. GROSSETO – FANO  
Tratto Selci Lama (E45) – S. Stefano di Gaifa  
Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (lotto 2) e del tratto Guinza – Mercatello Ovest (lotto 3)  
1° stralcio

PROGETTO DEFINITIVO

COD. AN58

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

PROGETTISTI:  
Ing. VINCENZO MARZI  
Ordine Ingegneri di Bari n. 3594

IL GEOLOGO  
Geol. FRANCESCO MATALONI  
Ordine Geologi del Lazio n. 725

IL RESPONSABILE DEL S.I.A.  
Arch. GIOVANNI MAGARO  
Ordine Architetti di Roma n. 16183

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE  
Geom. FABIO QUONDAM

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO  
Dott. Ing. ACHILLE DEVOTOFRANCESCO

PROTOCOLLO DATA:

AMBIENTE  
INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALI  
Interventi di mitigazione - fase di cantiere

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	
PROGETTO	LV. PROG. N. PROG.	T00-IA00-AMB-DIO1_B.dwg			
L0702M	D 1801	CODICE ELAB.	T00IA00AMB DIO1	B	Varie
D					
C					
B	AGGIORNAMENTO		Luglio 19		
A	EMISSIONE		Giugno 2018		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO